

Sappiamo cosa state pensando: dimenticatevelo!

Il dattero **non si mangia**, vietatissimo,

ed adesso vi spieghiamo perché.

Questo piccolo mollusco, che raggiunge al massimo i 10 centimetri di lunghezza, è capace di “**trapanare**” le rocce. Per farlo non usa mezzi meccanici ma un **potente acido** che gli consente di scavarsi la tana nella dura **scogliera** e di viverci dentro.

Per farlo arrivare sulle nostre tavole, dovremmo quindi distruggere la roccia in cui si è rintanato.

Non per niente, il dattero è una **specie protetta** dalle direttive comunitarie: non tanto perché sia a rischio la sua sopravvivenza ma proprio perché i metodi con cui in passato è stato prelevato (**martelli pneumatici e dinamite!**) e con cui ancora oggi in alcuni luoghi continua ad essere abusivamente raccolto, portano alla distruzione di un intero **habitat** e della straordinaria comunità di organismi che lo popolano. Insomma, il piccolo dattero deve proprio

**#restareacasua.**